

Al Lodevole  
Municipio del Comune di Biasca  
Via Lucomagno 14  
6710 Biasca

Biasca, 2 luglio 2024

Egregio Signor Sindaco,  
Gentili Signore ed egregi Signori Municipali,

Avvalendomi delle facoltà concesse dalla LOC (art. 65) e del Regolamento Comunale mi permetto di presentare al Municipio la seguente

## Interpellanza: I pioppi del piazzale comunale verranno sostituiti?

Sta diventando veramente difficile per chiunque continuare ad ignorare se non addirittura a deridere gli avvertimenti degli esperti in merito all'esistenza della crisi climatica.

I suoi effetti ben reali e concreti si materializzano e si intensificano in frequenza e gravità non solo lontano da noi, ma anche nel nostro Cantone, con pesanti conseguenze sia morali che finanziarie.

A Biasca cosa succede?

Si prende atto che i pioppi sul piazzale comunale potrebbero non resistere alle sempre più forti raffiche di vento e si decide di abatterli "un po' in sordina", motivando ed informando il meno possibile per non allertare o preoccupare inutilmente la popolazione?

Si crede forse che una tale operazione interessi poco i residenti, ed ancora meno i semplici passanti?

**Quante persone hanno notato la scomparsa dei pioppi sul piazzale comunale?**

**Quante di loro ne sentono la mancanza? Quante di loro si chiedono cosa ci sarà al loro posto?**

**Al Municipio interessa saperlo?**

Seppur con sensibilità ambientali diverse, è invece praticamente impossibile non notare il fermento edilizio che si è impossessato del nostro borgo.

Il tutto è iniziato già qualche anno fa con apprezzabili sforzi intrapresi da numerosi privati per l'ammmodernamento conservativo delle proprie abitazioni primarie, nell'intento di un accresciuto risparmio energetico.

Più recentemente, che si tratti di operatività privata o pubblica, a Biasca (grazie al cielo!) i detriti che vengono sgomberati non sono stati portati improvvisamente a valle da slavine, ma sono quelli di vecchi edifici che cadono per pianificazione, in favore di costruzioni più moderne.

Se considerata come slancio ottimistico per il futuro di Biasca, la sostituzione del parco immobiliare vetusto ed abbandonato con un'offerta di spazi abitativi di maggior qualità a disposizione dei suoi cittadini attuali o potenziali è certamente da salutare con piacere.

L'uso oculato del suolo (secondo le attuali leggi vigenti) porta già in molti di questi casi ad un aumento delle volumetrie edificate.

A coté di questi atti conservativi e sostitutivi, si assiste però anche ad un'importante cementificazione "ex novo" di spazi verdi.

Numerosi prati e vigneti, e purtroppo anche alcuni alberi, vengono sacrificati: al loro posto sorgono nuove costruzioni che impattano in modo importante sul paesaggio, sul suo microclima e sulla biodiversità.

Chiedo dunque al lodevole Municipio di Biasca:

- Come verrà utilizzato lo spazio tristemente vuoto creatosi con l'abbattimento (si spera pur necessario?) dei pioppi del piazzale comunale? Gli alberi abbattuti verranno sostituiti al più presto possibile?
- Si è consapevoli del nuovo ed insopportabile microclima che viene a crearsi ogni qual volta si rinuncia alle zone ombrose offerte dalle fronde di alberi a medio ed alto fusto?
- Quale attenzione si intende prestare alla possibilità di immediata compensazione degli spazi verdi sacrificati in favore dell'edilizia?

A livello di iniziativa privata, non si potrebbe esigere maggior attenzione e sensibilità ambientale, e minor speculazione, nella pianificazione degli spazi esterni degli edifici?

A livello di iniziativa pubblica, con competenza e dedizione, ma anche con l'allocatione delle necessarie risorse finanziarie, non sarebbe possibile ombreggiare maggiormente non solo le zone di sosta veicolare, ma anche e soprattutto le zone di transito pedonale e di incontro, piazzando della vegetazione in vaso nei punti di interesse?

Anche questo tipo di interventi potrebbe essere considerato un investimento per migliorare la qualità di vita a Biasca.

Ringrazio per l'attenzione e porgo cordiali saluti.

Per il gruppo **Insieme a Sinistra**:

*Liziana Palladini Mouvier*